



**CIRCOLARE N. 67**  
**30 APRILE 2021**

**SMART WORKING**

Riteniamo utile, ancor prima della pubblicazione del Decreto Legge che innova in materia di smart-working nella P.A., trasmettervi il commento di Antonio Naddeo – Presidente dell’Aran – che con le sue precisazioni fa comprendere il significato delle nuove regole.

Abbiamo ritenuto doveroso inviarvela per evitare fughe in avanti di alcuni dirigenti che interpretano a modo loro le norme.

Fino al 31 dicembre 2021 lo smart working emergenziale in modalità semplificata rimane ma senza obbligo di soglia, la materia verrà poi compiutamente disciplinata attraverso i Pola e la contrattazione.

**Gli ostacoli allo smart-working nascono sempre dall’incapacità culturale di adeguarsi ai nuovi tempi o semplicemente dal bisogno di qualche dirigente di averci ..vicini ...vicini!!!**

**Naddeo Antonio su Telegram:**  
**Lavoro agile, ecco cosa cambia con il “decreto proroghe”**

Il "decreto proroghe" approvato il 29 aprile in Consiglio dei ministri innova la disciplina sul lavoro agile.

Ecco le principali novità:

- la norma non limita, ma anzi esalta - stante il perdurare del contesto emergenziale che ancora affligge il Paese – la flessibilità organizzativa di ogni Pubblica amministrazione per quanto concerne l'utilizzo del lavoro agile, ancorandola non più a una percentuale ma al rispetto di principi di efficienza, efficacia e customer satisfaction e liberandola dalla rigidità derivante dalla soglia del 50% prima prevista;
- mantiene inalterato il necessario rispetto delle misure di contenimento del fenomeno epidemiologico e della tutela della salute adottate dalle autorità competenti;
- rinvia alla contrattazione collettiva (che ha preso avvio proprio in data 29 aprile presso l'Aran) la definizione degli istituti del lavoro agile, ma ne consente fino al 31

dicembre 2021 l'accesso attraverso le modalità semplificate di cui all'articolo 87 del decreto legge n. 18 del 2020 (quindi senza la necessità del previo accordo individuale e senza gli oneri informativi a carico della parte datoriale);

- mantiene - a regime e dunque fuori dal contesto emergenziale - il Pola (Piano organizzativo del lavoro agile) riducendone dal 60% al 15% la misura minima di attività da svolgere in lavoro agile, aumentando la capacità organizzativa delle singole amministrazioni e prevedendo che, in caso di mancata adozione del Pola, il lavoro agile sia svolto da almeno il 15% del personale che ne faccia richiesta;
- consente implicitamente alle amministrazioni che entro il 31 gennaio 2021 hanno adottato il Pola con le percentuali previste a legislazione allora vigente di modificare il piano alla luce della disciplina sopravvenuta.